



Prot.

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Direzione generale valutazioni
ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e
VAS**

VA@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUUV
Palazzo Linetti – Calle Priuli, 99 – Cannaregio - 30121 VENEZIA

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Spett.le Regione del Veneto
Direzione ambiente

ambiente@pec.regione.veneto.it

Direzione Turismo
Unità Organizzativa Strategica Regionale della Biodiversità e Parchi

turismo@pec.regione.veneto.it
turismo@regione.veneto.it

OGGETTO: [ID 10165] Terminale di rigassificazione GNL Adriatico S.r.l.: “Terminale di Porto Viro – Incremento della capacità di rigassificazione costante da 9,0 a 9,5 miliardi di Sm³ pe ranno e della capacità non-costante da 0,6 a 0,9 miliardi di Sm³ per anno”. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. (codice progetto SM 3/23)– Risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 17/01/2024 – Riscontro ed osservazioni.

In riferimento all'oggetto, occorre tenere conto, nelle varie richieste di parere, di quanto riportano :

- nelle Linee Guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

- nelle Linee Guida "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";

- nelle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

- nella nota del documento AGNL del 2 Aprile 2024 Prot.: ALNG-0063/24.

Si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni:

Documento AGNL Pag. 19 di 57

*L'aggiornamento delle stime delle emissioni di rumore sottomarino delle metaniere durante le operazioni attorno al Terminale ha così consentito di determinare gli effetti sulla fauna marina dell'alto Adriatico. Considerando il disturbo sul tursiope (*Tursiops truncatus*), dato conservativo essendo il cetaceo più sensibile diffuso nell'area, i modelli indicano un effetto sul comportamento non oltre i 6.350 metri dalla sorgente. Tali evidenze non suggeriscono alcuna influenza sulle aree protette del SIC marino IT3270025 Adriatico settentrionale Veneto — Delta del Po, della ZPS IT3270023 Delta del Po e della ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto*

OSSERVAZIONE 1

Se pur vero che tali aggiornamenti consentono di avere ulteriori dati all'interno dell'area SIC preme ricordare che:

- a) l'aggiornamento è stato fatto sulla base di misure effettuate solamente in due giorni (30 gennaio e 4 febbraio) che quindi non consentono ripetibilità e di valutare eventuali cambiamenti ambientali derivanti dai fattori temperatura e corrente che possono cambiare con le stagioni.
- b) per quanto l'impatto sia stato calcolato sul SIC Alto Adriatico, si ricorda che la protezione del tursiope ai sensi della Direttiva Habitat è estesa a tutto il loro ambiente e che questa condizione avviene in un'area ampia, identificata dal Working Group sulle Important Marine Mammal Area della IUCN come di rilievo per il tursiope: tale protezione estesa, che deve quindi tenere conto del monitoraggio e degli impatti anche al di fuori delle aree di interesse. Questo deriva dal fatto che la specie, essendo mobile, potrebbe manifestare alterazioni dentro l'area SIC pur avendo subito l'impatto al di fuori di essa. L'area prossima al rigassificatore è oggetto di presenza di biocenosi protetta, come valutato dalle campagne ARPAV del 2018 e UniPD del 2019. Come tale, la specie è assolutamente da considerare all'interno dei range calcolati per il disturbo derivante dalle operazioni con metaniera.
- c) dagli schemi riportati tuttavia sembrano inclusi i SIC IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" che, pur essendo un'area dedicata all'Habitat, include anche il tursiope tra le specie oggetto di protezione.

E' necessario un aggiornamento dello studio del clima acustico locale rispetto alle considerazioni già avanzate nei precedenti studi.

Documento AGNL Pag. 19 di 57

Pag. 33 di 57

*Si sottolinea che il volume di traffico navale esistente ha comunque permesso l'istituzione di un'area protetta per la tutela delle specie *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta*, alla luce della distribuzione di tali specie nell'area.*

OSSERVAZIONE 2

L'area è stata istituita a seguito di una probabilità di ritrovamento non tanto di presenza e distribuzione costante. I dati dei monitoraggi eseguiti da ARPAV, Conservation Biology, UNIPD, NETCET, ISPRA e ACCOBAMS testimoniano la presenza di tali specie in maniera diffusa, inclusa l'area prossima al terminal: mentre nell'area SIC sono imposti divieti, buone prassi, raccomandando comportamenti idonei, il monitoraggio degli impatti sulle specie e il divieto di arrecare danno deve essere obbligatoriamente esteso a tutta l'area di presenza.

Documento AGNL Pag. 19 di 57

Pag. 34 di 57

Per la valutazione degli impatti cumulativi sull'area, si rimanda al paragrafo 2.1, che riporta i volumi di traffico marittimo in Alto Adriatico e la percentuale del numero massimo di navi aggiuntive previste nel progetto di aumento della capacità rispetto al volume di traffico medio del triennio 2020-2022.

Non si ritiene che il progetto dell'aumento della capacità produttiva massima a 10 mld Sm³/anno possa aggravare il quadro ambientale locale sulla base degli effetti cumulativi, per come sono previsti gli effetti ipotizzabili sulla colonna d'acqua e sulle attività e ai traffici commerciali di cui al paragrafo 2.1. Relativamente agli altri progetti autorizzati nell'area (precisando che il campo di estrazione gas menzionato si trova ad una distanza di circa 40 Km dal Terminale), e alla linea adottata dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si fa notare che il MASE, con Dm 10 gennaio 2024, n. 7, ha approvato l'Atto di indirizzo che evidenzia alcune priorità dell'azione politico-legislativa del Ministero per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026. Nel testo, si individua la Priorità politica n. 2 "Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità", in cui si ribadisce che, "va sostenuto l'incremento della capacità dei rigassificatori esistenti", compreso l'impianto offshore di Porto Viro.

OSSERVAZIONE 3

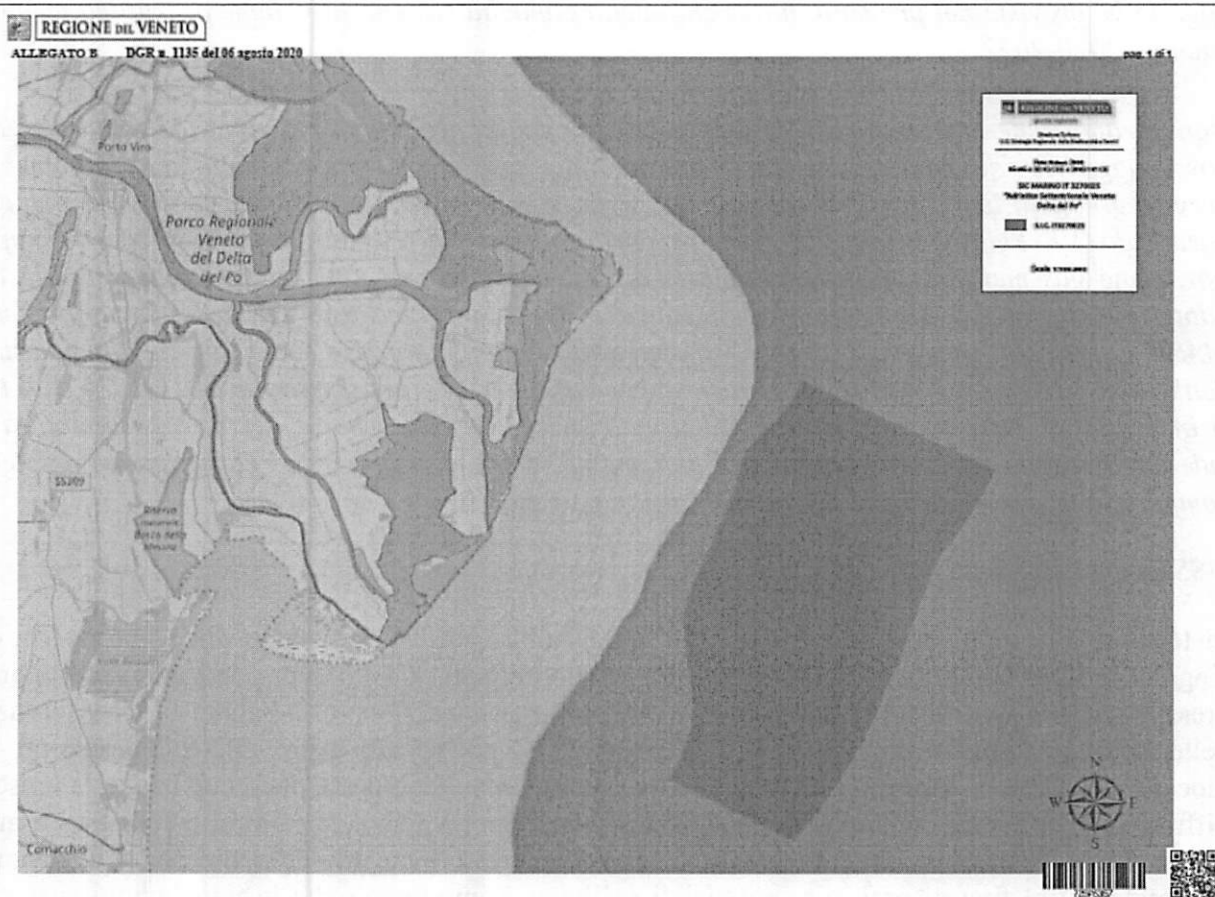
In termini di impatti cumulativi, è da intendersi sulla specie e non tanto alla sommatoria delle singole variazioni sulle singole pressioni. Le specie animali di fatto subiscono una sommatoria di pressioni che agiscono simultaneamente e che possono condizionare la salute e la conservazione delle stesse. Aggiungendo o variando le pressioni si potrebbero avere effetti indesiderati sulle biocenosi, incluso il loro ruolo epidemiologico. Si fa notare che desta preoccupazione la crescente diffusione di influenza aviaria e di altre patologie tra le popolazioni di mammiferi terrestri e marini con evidenza di trasmissione orizzontale. L'area di interesse è oggetto di studio per la diffusione di tale malattia: al fine di prevenire potenziali spillover è importante che le popolazioni suscettibili mantengano un grado di immuno-competenza tale da evitare possibili infezioni e gli stressor ambientali da soli o congiunti devono essere limitati, dentro e fuori l'area SIC. Si evince infatti dall'analisi aggiornata (pagg 36-39) che le cause di morte sono spesso derivanti da patogeni che sfruttano condizioni di immunocompromissione (Herpesvirus, Toxoplasma gondii, vari batteri quali Listeria spp.in tartarughe). Qualsiasi condizione che disturbi o alteri l'equilibrio immunitario e rappresenti fonte di stress per tale specie può essere un problema di conservazione e, nell'ottica One Health, di salute pubblica.

Si ricorda infatti che le disposizioni e le procedure specifiche di cui all'articolo 16 devono essere rispettate anche nel caso di un piano o di un progetto che potrebbe influire su una specie protetta dall'UE e che è soggetto alle procedure di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat o alla direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o sulla valutazione ambientale strategica (VAS). In questo caso le procedure di valutazione dell'impatto effettuate per

piani e progetti possono essere utilizzate per valutare l'impatto sulle prescrizioni di cui all'articolo 12 e per verificare se le condizioni per la concessione di una deroga ai sensi dell'articolo 16 sono soddisfatte. Ciò sarebbe pertinente, per esempio, quando la costruzione e/o il funzionamento di un progetto possano causare il deterioramento o la distruzione di siti di riproduzione o di aree di riposo **o la perturbazione di qualsiasi specie elencata nell'allegato IV, lettera a), e presente nell'area del progetto**. In tali circostanze è necessario valutare:

- se nell'area del progetto sono presenti specie elencate nell'allegato IV, lettera a), della direttiva Habitat;
- se nell'area del progetto sono presenti siti di riproduzione o aree di riposo delle specie elencate nell'allegato IV, lettera a), della direttiva Habitat

Si esprimono inoltre le seguenti necessità di integrazione:



L'area in cui si insedia il terminal è considerata di particolare importanza per la tutela delle specie *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta*, specie che sono inserite nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat. Il tursiopo e la caretta sono classificate come least concerned nella IUCN Red list rispettivamente a livello globale (2019) e Mediterraneo (2015). Questi animali sono per definizione specie migratorie e, pur rimanendo per tempi lunghi nell'Alto Adriatico, si muovono secondo le proprie caratteristiche biologiche ed ecologiche, spesso stagionali. Si tratta di specie caratterizzate da spostamenti molto ampi e la cui tutela dovrebbe tener conto dello spazio marittimo di bacino nella sua complessità.

L'importanza dell'Alto Adriatico per queste due specie è stata riconosciuta da molti organismi internazionali tra cui IUCN, RAC/SPA, CBD e CMS (http://rac-spa.org/nfp12/documents/information/wg.408_inf11_eng.pdf).

Se si vuole valutare i possibili impatti, per un aumento di produzione e scarichi, su tali specie non possiamo pensare a considerare un'area di limitate estensioni, soprattutto per minacce che si possono diffondere quali suono, inquinamento, mortalità accidentale o malattie. Pensare che una semplice valutazione ricondotta come base di studio a quella datata già prodotta in fase di prima autorizzazione e successivo ampliamento sia sufficiente a valutarne completamente gli effetti si commette un grave errore anche **rispetto al principio di precauzione**.

Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), a fronte delle risultanze del Seminario Biogeografico Marino con la Commissione Europea (Malta, 27-29 settembre 2016) e del Convegno sulle misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 (Zara, 6-12 ottobre 2017), ha ritenuto necessario istituire un unico SIC marino nel Mar Adriatico a tutela delle specie tursiope (*Tursiops truncatus*) e tartaruga marina (*Caretta caretta*) entro le 12 miglia italiane per rispondere alla EU Pilot 8348/16/ENV.

In risposta a tale istanza è stata individuata un'area, potenzialmente di interesse, indicata dal MATTM, successivamente allo studio realizzato da ISPRA, si pone tra il Veneto e l'Emilia Romagna. Nonostante i dubbi derivanti dai dati di distribuzione e densità delle specie oltre che la conservazione di tali specie viene minacciata da attività antropiche difficilmente ascrivibili a un singolo paese (vedi gli studi Bearzi e Bonizzoni 2018-2020), la Regione del Veneto ha sensibilizzato e coinvolto costruttivamente i vari portatori di interesse del settore pesca ed ha partecipato attivamente ai lavori del Distretto dell'Alto Adriatico. Questo ha consentito di avviare un percorso di condivisione e di confronto sulla perimetrazione del SIC marino, sulle proposte di misure di conservazione con gli *stakeholders* e con le Regioni confinanti.

Queste aree SIC individuate per le due specie, si aggiungono alle altre 17 del Nord Adriatico, terrestri e marine, che includono la *Caretta caretta* nel formulario standard. Nessuna di queste è in Croazia, nelle cui acque è stata comunque confermata un'elevata densità della specie in tutti i report considerati.

Nel 2021, il MiTE (ex MATTM) ha dato parere positivo alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale per la concessione di coltivazione di idrocarburi "d40A.C-.PY" SVILUPPO GIACIMENTO GAS "TEODORICO" OFF_SHORE. Tale nuovo parere non ha tenuto conto ne dei dati di presenza e distribuzione delle due specie per cui l'area è stata individuata come di rilievo per *C. caretta* e *T. truncatus*, ne dei rischi che i tempi di costruzione e l'assenza di misure di mitigazione porterà nell'area, vanificando gli sforzi messi in campo dal mondo della ricerca, delle istituzioni e della pesca. Le operazioni previste comporteranno l'immissione in mare di abbondanti quantità di rumore con conseguenti influenze sul comportamento, la presenza e la salute delle due specie. Dovrà pertanto essere considerato **l'effetto cumulativo degli impianti proposto nel tratto di costa Adriatica**.

Nell'estate 2021 si sono verificati i primi episodi di nidificazione di *Caretta caretta* lungo il litorale del Veneto, di cui uno completamente al di fuori della proiezione a terra del SIC IT3270025. In particolare quello rilevato sulla costa del Parco del Delta del Po – Scanno Boa in Comune di Porto Tolle risulta nel tratto di litorale prospiciente l'impianto interessato. Anche su questo aspetto le valutazioni dovranno essere aggiornate e verificate.

OSSERVAZIONE 4



Figura 1.1: Localizzazione del Terminale

Al fine di prevenire la crescita e la proliferazione di microrganismi marini incrostanti nei sistemi di circolazione dell'acqua di mare, necessari per gli adeguamenti delle temperature di gassificazione, è prevista l'iniezione in soluzione di ipoclorito di sodio (autoprodotta mediante elettroclorazione) nei bacini di presa in quantitativo considerevole. In particolare, il sistema MGPS (Marine Growth Prevention Sistem) installato permette di ottenere ipoclorito di sodio (NaOCl) e idrogeno (H₂) dall'elettrolisi dell'acqua di mare. Queste ingenti portate di acque di scarico dovranno essere valutate anche in riferimento ai **SIC istituiti e presenti alla data della richiesta**. In considerazione di quanto sopra esposto, dovranno essere considerati anche in prospettiva dell'eventuale ampliamento delle aree Sic derivanti dalla necessità di ampliare le aree RETENATURA2000 a seguito della **Procedura di infrazione in corso n. 2015/2163 del 2021**.

Nel documento "Studio Preliminare Ambientale" permane un carente inquadramento geografico rispetto alle aree normalmente utilizzate da queste specie, sottostimando l'impatto che l'ampliamento potrebbe avere su di esse e sulla loro conservazione.

Occorre procedere ad una verifica degli impatti cumulativi sull'area prospiciente il Delta del Po verificandosi un insieme di progetti che debbono essere analizzati con un uniforme criterio di valutazione del "valore" degli impatti sulle specie. Vedasi quanto riportato nella documentazione tecnica presenta a giustificazione del "Progetto di incremento della capacità di rigassificazione costante da 9,0 a 9,5 miliardi di Sm³ per anno e della capacità addizionale non-costante da 0,6 a 0,9 miliardi di Sm³ per anno" e *alla domanda della Società Po delta Valley per quanto riguarda l'impianto di estrazione gas denominato TEODORICO*. Nonostante gli sforzi concertati e proposti dal mondo della pesca insieme alle istituzioni, non si può avere una reale conservazione delle specie se vengono approvati e non valutati cumulativamente i diversi interventi concentrati davanti all'area del delta del Po, dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Va fatta una valutazione cumulativa approfondita di ampliamento e nuovi interventi di attività economiche; oltre alla pesca, spesso vere minacce verso le specie sono le attività di oil&gas, portualità, infrastrutture di gassificazione, trasporti e turismo. Rispetto a quanto sopra riportato occorre aggiornare il programma di monitoraggio a suo tempo proposto, **si osserva come occorra prevedere un ampliamento delle aree di analisi**, estendendo lo stesso all'area dei SIC Marini IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po" con DGR 1135 del 6/8/2020 e IT4060018 "Adriatico Settentrionale Emilia Romagna" con DGR 1572 del 9/11/2020. Le precedenti proposte della ditta: "*....in attuazione di quanto previsto dai Decreti VIA ministeriali n. 4407 del 30.12.1999 e n. 0866 del 8.10.2004, la proponente, avvalendosi di OGS e sotto la supervisione di ISPRA e ARPAV, sta dando corso alle attività del secondo piano quinquennale di monitoraggio in conformità al "Piano di Monitoraggio Ambientale del Terminale GNL di Porto Viro (RO) per il secondo quinquennio di esercizio" redatto da ISPRA nell'Ottobre 2016 (periodo 2018-2023). Tali attività includono, come sopra richiamato, i monitoraggi dei parametri chimico/fisici della colonna d'acqua e delle componenti biologiche.*" **Risultano insufficiente per garantire le nuove condizioni di tutela nell'area interessata e influenzata dal progetto.**

OSSERVAZIONE 5.

Nel piano di investimenti occorre inserire una possibile previsione di trasformazione, a medio termine, dell'impianto di rigassificazione con realizzazione del circuito chiuso delle acque marine, prelevate e scaricate. Tale adeguamento risulta necessario al fine di evitare la dispersione di composti del cloro nelle acque marine limitrofe all'impianto. Tale conversione potrebbe essere valutata quale compensazione ai sensi della normativa vigente. In considerazione di quanto sopra esposto si chiede di accogliere le osservazioni ed adeguare le valutazioni anche in ordine a quanto previsto dall'art. 1 pnto 5 della Legge 239/2004.

Legge 239/2004..... (5. Le regioni, gli enti pubblici territoriali e gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche ovvero dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti hanno diritto di stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale,.....)

Porto Viro, 03 maggio 2024

IL DIRETTORE

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL DELTA DEL PO



Dott. Pako Massaro